

Tarzia: “A marzo i corsi di formazione di PER”. I cattolici si preparano

Domenica 02 Ottobre 2011 05:01

A. P.



Partito dei cattolici: sì o no? Ed è tempo ormai per un fronte comune? Se ne è parlato parecchio anche se l'impressione è che l'argomento viva più di stimoli eterodiretti che di passioni interne.

In ogni caso il prossimo anno il movimento Politica Etica Responsabilità di **Olimpia Tarzia**, consigliere regionale del Lazio ed esponente della maggioranza di Centrodestra, darà il via in tutta Italia a corsi di formazione per impostare e selezionare la futura classe dirigente.

Onorevole: il Partito dei cattolici serve davvero? E se serve, serve perché i cattolici trasversali a ogni schieramento negli ultimi venti anni non sono stati capaci di dare rilievo alla loro presenza? “Viviamo una stagione politica nella quale i contenuti culturali e l'esperienza diretta nel sociale da parte di movimenti e associazioni ecclesiali ci fanno capire che oggi, per essi, vi è molto spazio disponibile... Voglio dire: le ipotesi sul tappeto sono tante così come tante sono le idee, diverse e proprie di ognuno. Personalmente non penso al partito classicamente inteso bensì a un terreno comune da trovare. E' sul piano delle intese che si gioca dunque la partita, sono identità e antropologia culturale quelle su cui far leva anche se poi ci si articolerà con modalità proprie; quello che conta è dunque la matrice di chi si riconosce in una stessa identità politica: e dico politica, non partitica, perché chi parla con un cattolico deve sentirsi dire le stesse cose sui **principi non negoziabili**. A noi spetta il compito del cambiamento - dall'interno - della politica: la proposta è rivolta a coloro che vorranno anteporre la visione cristiana a tutto, in specie agli interessi di parte”.

La parole del cardinale Bagnasco sono state rilevanti. Ma se c'è necessità di un ricompattarsi, lo si dovrebbe fare di per sé e indipendentemente dai messaggi dei prelati o delle gerarchie. “Perfettamente d'accordo con lei. Devo però dire che la Chiesa e le sua parole sono, da una parte, uno sprone e dall'altra un lenimento alle ferite del cattolico ritrovatosi di recente in difficoltà. Certo, il laicato accorto e maturo dovrebbe avere già maturato al proprio interno certe scelte, il guaio sono le solite strumentalizzazioni... In ogni caso: un cattolico che opera in politica deve essere sempre coerente con se stesso, ma non per motivi di santità quanto per motivi di coscienza personale. Occorre sempre, sempre!, avvertire il senso di responsabilità che giunge da parte di chi lo ha eletto: ciò affinché si possa portare nel dibattito politico visione, valori, progetti. E questo è quel che

accade quando si rimane ancorati al sociale: per ciò che mi riguarda io lo avverto direttamente, non sono mai sola quando porta avanti le mie idee e i miei programmi... dietro di me c'è un mondo che mi appoggia e mi dà pieno supporto”.

Pdl: partito dalle molte anime anche se appare più liberista che liberal-democratico. Le chiedo: uscite e/o atteggiamenti del Premier non l'hanno mai imbarazzata? Il machismo di Berlusconi non l'imbarazza? “Al punto in cui siamo arrivati sono costretta a saltare a piè pari le pagine dei giornali che trattano di gossip, la cui rilevanza in campo giudiziario dovrà essere valutata dalle autorità competenti. Tuttavia è evidente che ci sono dei comportamenti da quali occorre assolutamente astenersi, e ciò vale sia per un cittadino ‘normale’ che per coloro a cui è stato dato un ruolo di guida. Aggiungo però che si danno lenzuolate di gossip e meno spazio al tema del rilancio economico dell'Italia. E ne sono delusa, sì. Ma non per questo demordo: io spero che lei abbia preso visione della mia recente nota, diffusa agli organi di informazione, nella quale ho dichiarato che occorre opporsi - con forza e pubblicamente - alla corruzione e ai comitati d'affari, così come occorre d'altro canto impegnarsi a formare una nuova classe dirigente politica scommettendo sui giovani”.

Onorevole Tarzia, lei ha molte frequentazioni con la società civile, con il mondo accademico, con l'associazionismo e il suo movimento - P.E.R. - ha assunto dimensione nazionale. E allora: cosa pensano le donne cattoliche di quel che sta accadendo dentro al Partito della Libertà? “Proprio per non cadere nel discorso che le ho appena fatto: la mia condanna sul piano morale è piena e totale. Per amore di obiettività occorre aggiungere che ciò che sta accadendo non riguarda un unico esponente politico bensì l'intera classe dirigente. Perché censurarci? La questione della corruzione è profonda, ed è una corruzione profonda quella che abbiamo davanti. Il nostro dovere è di non abbatteci e di trovare la forza per rinnovare. Nella verità e nella giustizia”.

Sì, ma mi lasci insistere. Cosa si sente di dire alle donne di ispirazione cristiana che militano altrove? Che abbiano maggior coraggio nel prendere posizione anche in questioni come il quoziente familiare, la detassazione delle spese alimentari per i neonati, le detrazioni per i figli delle famiglie numerose, l'accesso facilitato alla scuola paritaria? “Guardi, io nel 2001 feci approvare una legge tuttora vigente nel Lazio che introduceva il **quoziente familiare** e dava dignità giuridica al figlio concepito. Ora sto lavorando per estendere il buono-scuola alle scuole elementari e medie. Lo so bene che è difficile agire, specie a causa di quelle barriere ideologiche restie a cadere. Posso solo dire che cosa facciamo noi di PER: a marzo 2012 partiranno i corsi di formazione politica che serviranno a formare la nuova classe dirigente, corsi dedicati ai giovani. Già adesso le iscrizioni sono tantissime e il successo dell'iniziativa spalanca la porta alla speranza. Fra le adesioni raccolte non solo quelle di singoli ma addirittura di intere famiglie! Sono assolutamente convinta che stia proprio nella testimonianza pubblica della vita di fede, e nel conseguente riconoscimento pubblico del ruolo dei cattolici nella vita sociale e politica, la possibilità di dare al Paese il futuro che si merita”.

Parliamo infine del Lazio. Una regione a matrice femminile grazie a Renata Polverini. Vincolo di bilancio a parte: ha fatto poco o tanto? E potrebbe fare di più? “Bè, in effetti il lavoro da fare è tanto. Quella che abbiamo ereditato (dalla Giunta Marrazzo - N.d.R.) è stata una situazione disastrosa, ciò nonostante la Governatrice sta realizzando iniziative importanti. Per raggiungere ulteriori risultati saranno determinanti sia una maggioranza compatta che un riconoscimento reciproco delle differenti realtà che tale maggioranza animano e supportano”.